

dello Chaulnes dovette cedere.¹ Così il cardinale Pietro Ottoboni ottenne la sera del 6 ottobre i voti di tutti i cardinali presenti.²

L'eletto esitò un momento, se chiamarsi Urbano od Alessandro. Ma prevalse il senso di riconoscenza per Flavio Chigi, al quale principalmente doveva la sua elevazione, sebbene egli avesse incominciato la sua carriera sotto Urbano VIII. Egli scelse perciò il nome di Alessandro VIII.³

Dopochè il secolo XV aveva visto tre papi veneziani, per più di duecento anni la tiara non era toccata a nessun figlio della città delle lagune. Si comprende, che la repubblica di S. Marco facesse degli splendidi festeggiamenti⁴ e deputasse a felicitare l'eletto un'ambasciata straordinaria di otto nobili.⁵

La famiglia Ottoboni, secondo alcuni scrittori, era oriunda di Padova, secondo altri della Dalmazia. Da circa quarant'anni era stata accolta nella nobiltà veneziana.⁶ Pietro Ottoboni, nato il 22 aprile 1610 a Venezia, studiò a Padova entrambi i diritti e a 20 anni si recò a Roma, dove seguì la ordinaria carriera prelatizia.⁷ Urbano VIII lo nominò dapprima referendario delle due Segnature, quindi governatore di Terni, Rieti e Spoleto, finalmente nel 1643 Uditore della Rota.⁸ Il modo eccellente con cui egli tenne questo ufficio dieci anni fu rimeritato da Innocenzo X il 19 febbraio 1652 con il conferimento della dignità cardinalizia.⁹ Per migliorare le condizioni finanziarie dell'Ottoboni il papa gli conferì nel 1654 il vescovato di Brescia,¹⁰ ch'egli tenne dieci

¹ GÉRIN, loc. cit. 144.

² Vedi * Giorio, loc. cit. Secondo * Barb. 4439 furono all'elezione: « Praesentes in conclavi 49 [non 51, come danno il BISCHOFFSHAUSEN (loc. cit.) e anche il DUBRUEL (loc. cit. 511)], aegroti in conclavi 0, absentes a Curia 8 [era morto, cioè, nel frattempo anche il Ranuzzi], absentes a conclavi in Urbe Spinola et Negronus, aegroti in domibus suis ». L'Ottoboni ebbe « vota 19, accessus 29 ». Biblioteca Vaticana.

³ * Giorio, loc. cit.

⁴ *Relazione delle stupendissime feste e fuochi fatti nell'inclita città di Venezia per l'esaltazione dell'em. P. Ottoboni etc.*, Venezia 1689.

⁵ BAROZZI-BERCHET, *Relazioni*, Roma II 408.

⁶ Cfr. LITTA, *Famiglie* I. 43. Sullo stemma vedi PASINI FRASSONI, *Armerial* 46.

⁷ GUARNACCI I 314 ss.

⁸ 13 novembre 1643, dice l'Ottoboni nel suo * Diario, *Ottob.* 1073, Biblioteca Vaticana.

⁹ Cfr. Parte I di questo vol. p. 144 « * Nullis meis exigentibus meritis divina favente gratia et benignitate S. D. N. Innocentii X et instantia ser. reipublicae Venetae » [seguì la sua nomina], dice l'Ottoboni nel suo * Diario, loc. cit.

¹⁰ « * Cresce ogni giorno il cardinale Ottoboni nel concetto della corte, essendo un compitissimo signore di tratto cortese, di parole affettuose, pieno di lettere e d'una disinvoltura nel negotio, che si cattiva l'affetto di chiunque ha occasione di trattar seco; essendo negli ultimi mesi del pontificato di Innocenzo vacata la chiesa di Brescia, ne fu provveduto dal Papa, e n'havea gran